

Episode 152

Introduction

Chiara: Oggi è giovedì 10 dicembre 2015. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian!

Emanuele: Ciao Chiara! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Chiara: Nella prima parte del nostro programma oggi parleremo della recente vittoria della coalizione di opposizione Unità Democratica alle elezioni parlamentari venezuelane. Commenteremo inoltre il controverso appello espresso dal candidato presidenziale repubblicano Donald Trump, che ha proposto di vietare l'ingresso nel territorio statunitense alle persone di religione islamica. Ci soffermeremo poi sui risultati di un recente studio secondo il quale quest'anno si sarebbe osservato un decremento a livello globale nelle emissioni di anidride carbonica. Infine, per concludere questa prima parte della trasmissione, commenteremo la decisione presa da Mark Zuckerberg, fondatore e amministratore delegato di Facebook, e sua moglie Priscilla Chan, che hanno deciso di devolvere il 99% delle azioni della società in beneficenza.

Emanuele: Incredibile! Quella di Mark Zuckerberg e sua moglie è una donazione davvero generosa. A proposito di regali, Chiara... quest'anno non ho ancora dato il via allo shopping natalizio! ... Mm, mi devi aiutare! Che cosa potrei regalare ai miei genitori?

Chiara: Non lo so... che cosa gli piace?

Emanuele: Beh, a loro piacerebbe ricevere qualcosa di elegante, creativo... qualcosa che si possa apprezzare per un bel po' di tempo...

Chiara: Ma è facile! Un abbonamento a News in Slow Italian!

Emanuele: Ah ah ah! Molto divertente, Chiara... ma i miei genitori sono italiani! Perché mai avrebbero bisogno di un abbonamento a News in Slow Italian? Comunque... mi piace il tuo senso dell'umorismo! In effetti, News in Slow Italian è un programma elegante e creativo, e inoltre... è una cosa che si può apprezzare per molto tempo!

Chiara: OK, stavo solo scherzando... e... va bene, non lo nego, stavo anche facendo un po' di pubblicità al nostro programma! Ma ora... continuiamo a presentare la puntata di oggi! La seconda parte della trasmissione sarà dedicata, come sempre, alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale del programma esploreremo la differenza, spesso puramente concettuale, tra nomi astratti e nomi concreti. E infine, a conclusione della puntata di oggi, impareremo a conoscere un'espressione idiomatica presa a prestito dal mondo militare: "Scendere/Essere sul piede di guerra."

Emanuele: Un ottimo programma, Chiara!

Chiara: Bene, se sei pronto per cominciare, Emanuele... in alto il sipario!

News 1: Venezuela, l'opposizione vince le elezioni parlamentari

La coalizione di opposizione denominata Tavola Rotonda di Unità Democratica ha riportato una vittoria travolgente nelle elezioni legislative che si sono svolte in Venezuela domenica scorsa. Secondo il leader

dell'opposizione, Henrique Capriles, l'alleanza ha conquistato almeno 112 seggi parlamentari, ossia una maggioranza che raggiunge la soglia critica dei due terzi dei seggi.

Congratulandosi con il popolo venezuelano per l'ammirevole "dimostrazione di civiltà", il Consiglio elettorale nazionale del paese ha annunciato che l'affluenza complessiva alle urne ha raggiunto, per la prima volta nella storia, il 74,25% degli elettori registrati. Nella giornata di domenica molti seggi elettorali sono dovuti rimanere aperti oltre il normale orario di chiusura per accogliere gli elettori che si trovavano ancora in fila all'esterno dei seggi.

L'attuale presidente del paese, il leader del Partito Socialista Unito del Venezuela, Nicolas Maduro, ha ammesso la sconfitta. Il governo chavista, al potere dal 1999, incassa così la più grave sconfitta elettorale della sua storia. Con ogni probabilità, l'opposizione potrà ora allontanare dal governo un certo numero di ministri, destituire alcuni giudici della Corte Suprema e riformare la Costituzione.

Emanuele: Maduro ha detto che la gente ha votato contro il proprio interesse, scegliendo l'opposizione. Tu sei d'accordo con questa affermazione, Chiara?

Chiara: Certo che no! Il popolo venezuelano voleva un cambiamento, e quel cambiamento è arrivato. Ed è proprio questo il bello della democrazia!

Emanuele: Beh, sai a che cosa mi riferisco. Il movimento chavista è al potere dal 1999, e governa, in teoria, nell'interesse dei poveri e della classe operaia...

Chiara: È probabile che la gente un tempo abbia creduto nella rivoluzione bolivariana di Hugo Chavez. Tuttavia, con il passare degli anni, il governo venezuelano si è fatto sempre più autoritario, e le politiche socialiste del partito hanno trascinato il paese in una grave crisi economica.

Emanuele: Ma... Chiara, per dirla tutta, l'opposizione ha condotto una vera e propria guerra economica. Il Venezuela, inoltre, è stato colpito duramente dal continuo abbassamento del prezzo del petrolio, il suo principale prodotto d'esportazione. Il paese ha ora il tasso di inflazione più alto del continente. E soffre per una carenza cronica di alimenti di prima necessità, come caffè, zucchero, latte, riso, farina di mais, olio da cucina...

Chiara: Sì, certo, questo è vero. Molte persone, in realtà, non vogliono necessariamente sostituire il governo attuale con l'opposizione. Sono semplicemente alla disperata ricerca di un momento di sollievo. L'opposizione, ora, dovrebbe dedicarsi a delineare una strategia per affrontare l'attuale crisi economica, invece di considerare l'assemblea legislativa come uno strumento per smantellare il governo socialista. Per il presidente Maduro, infine, questa potrebbe essere l'ultima occasione per abbandonare l'autocrazia e scegliere un cammino di riconciliazione nazionale.

News 2: Donald Trump propone di vietare ai musulmani l'ingresso negli Stati Uniti

Lo scorso lunedì, il principale candidato presidenziale repubblicano, Donald Trump, ha invocato una "completa e totale chiusura all'ingresso dei musulmani negli Stati Uniti", fino a quando "i rappresentanti del nostro paese non avranno capito che cosa sta succedendo". I commenti di Trump hanno suscitato reazioni di condanna da parte di tutto lo spettro politico. Sia i candidati repubblicani che quelli democratici hanno criticato la proposta come pericolosa e deleteria.

Citando una serie di dati pubblicati dal centro di ricerche Pew, il miliardario newyorkese ha detto “c'è un forte odio nei confronti del popolo americano all'interno di ampi settori della popolazione di religione musulmana”. Trump, che nella giornata di martedì ha partecipato a diverse interviste televisive, ha difeso la sua proposta, presentandola come una misura temporanea da adottare per evitare “nuovi World Trade Centers”, con un chiaro riferimento all'attentato al World Trade Center di New York dell'11 Settembre 2001.

La dichiarazione di Trump giunge a poche settimane dagli attentati di Parigi, nei quali 130 persone sono state uccise da un gruppo di jihadisti. Lo scorso 2 dicembre, inoltre, gli Stati Uniti hanno subito l'attentato terroristico più sanguinoso della loro storia dopo l'11 settembre: una coppia musulmana ha aperto il fuoco in un centro medico a San Bernardino, in California, uccidendo 14 persone.

- Emanuele:** Sconvolgente! Ho letto che Trump ha dichiarato che il 25% dei musulmani residenti negli Stati Uniti ritiene che la violenza contro il popolo americano sia giustificata! Se ciò fosse vero... potrei perdere la mia fede nella società.
- Chiara:** Trump ha citato il Center for Security Policy, un gruppo di esperti di ispirazione conservatrice.
- Emanuele:** Davvero? È una cosa veramente scioccante e difficile da credere! Chiara, l'islamofobia di Trump fomenterà discriminazioni, crimini alimentati dall'odio, atti di violenza contro i musulmani e le moschee...
- Chiara:** Emanuele, non sei il solo ad esprimere una forte indignazione. I politici repubblicani e democratici, i leader musulmani, le Nazioni Unite, molti leader stranieri... hanno tutti criticato questa proposta!
- Emanuele:** Non tutti! La promessa di introdurre un divieto di viaggio per i musulmani, in realtà, ha riscosso il consenso di alcuni esponenti del partito repubblicano. E poi, Chiara, hai notato gli applausi che la proposta di Trump ha suscitato durante un comizio nella Sud Carolina?
- Chiara:** Già! Trump dice queste cose per attirare l'attenzione! ... E un sacco di gente lo appoggia.

News 3: In calo le emissioni globali di anidride carbonica nel 2015

Secondo un recente studio, le emissioni globali di biossido di carbonio relative all'anno in corso hanno probabilmente segnato un rallentamento, se non addirittura una leggera diminuzione, nonostante la continua crescita dell'economia globale. I dati in questione sono stati pubblicati sulla rivista *Nature Climate Change*, e sono stati presentati nell'ambito del vertice sul clima attualmente in corso a Parigi, dove oltre 190 paesi stanno discutendo la possibilità di firmare un nuovo accordo globale sui cambiamenti climatici.

Secondo lo studio, che è stato pubblicato lo scorso lunedì sulla rivista *Nature Climate Change*, le emissioni di anidride carbonica derivanti dall'uso di combustibili fossili e dalle attività industriali sarebbero diminuite dello 0,6% nel corso del 2015, dopo aver segnato un incremento di qualità paragonabile nel 2014. Il calo delle emissioni si è verificato nonostante l'economia mondiale, negli ultimi due anni, abbia registrato una crescita del 3%. Dal 2000, le emissioni globali erano finora cresciute ogni anno del 2-3%.

“A determinare il calo delle emissioni globali sarebbe stato soprattutto il recente decremento nell'uso del

carbone in Cina”, affermano i ricercatori, secondo i quali “con il rallentamento dell’economia cinese, il consumo di carbone nel paese è sensibilmente diminuito”. Secondo lo studio, il calo delle emissioni globali di anidride carbonica sarebbe inoltre attribuibile al “rapido sviluppo delle energie rinnovabili a livello mondiale”.

- Emanuele:** Le emissioni di biossido di carbonio sono in calo? Non avrei mai immaginato che un giorno potesse accadere una cosa simile! È davvero un’ottima notizia!
- Chiara:** Beh... il rallentamento nelle emissioni è una buona notizia, certo; ma, purtroppo, si tratta di un fenomeno temporaneo.
- Emanuele:** Stai dicendo che le emissioni aumenteranno nuovamente?
- Chiara:** Oh, senza dubbio! Malgrado i dati che si osservano quest’anno, le emissioni di anidride carbonica continueranno a crescere.
- Emanuele:** Puoi spiegarmi che intendi dire, Chiara?
- Chiara:** OK. Sarà anche vero che l’economia cinese ha subito un rallentamento quest’anno, ma il “gigante asiatico” continua ad essere il principale responsabile dell’inquinamento globale, di fatto la Cina genera il 27% delle emissioni mondiali. Quella cinese è un’economia emergente, e questo significa che un paese come la Cina continuerà, con ogni probabilità, ad utilizzare principalmente...
- Emanuele:** Il carbone!
- Chiara:** Sì, Emanuele, principalmente il carbone.
- Emanuele:** Ma Chiara, non vorrai negare che le emissioni inquinanti provengono anche da altri paesi, vero?
- Chiara:** No, ma in ogni modo il decremento che stiamo osservando è relativamente modesto. Per compensare l’aumento delle emissioni prodotte dai paesi in via di sviluppo sarebbe necessario ridurre le emissioni attuali in modo molto più drastico. L’India, per esempio, è il quarto produttore di emissioni al mondo. E se l’India continua a crescere senza adottare un significativo programma di ristrutturazione energetica, aumenteranno anche le sue emissioni di biossido di carbonio.
- Emanuele:** Io comunque rimango ottimista! I paesi sensibili alle tematiche ambientali hanno la capacità di sviluppare quantità sufficienti di energia rinnovabile... e compensare così l’uso eccessivo del carbone nei paesi emergenti!
- Chiara:** Hai ragione! E proprio per questo sarà necessario raggiungere un solido accordo a Parigi.

News 4: Mark Zuckerberg dona il 99% delle sue azioni Facebook

Il miliardario Mark Zuckerberg, fondatore e amministratore delegato di Facebook, ha da poco avuto una bambina di nome Max. Per celebrare l’occasione, ha deciso di donare una parte considerevole del suo patrimonio.

Il 1° dicembre, l’imprenditore ha scritto un messaggio su Facebook dal titolo “Una lettera a nostra figlia”. Zuckerberg ha utilizzato il suo social network per annunciare la nascita della sua prima figlia e la creazione della Chan Zuckerberg Initiative, una società a responsabilità limitata che porta anche il nome di sua moglie, Priscilla Chan. Zuckerberg e Chan si sono impegnati a donare al progetto la quasi totalità delle loro azioni Facebook. “Nel corso della nostra vita, doneremo il 99% delle nostre azioni, attualmente circa 45 miliardi di dollari, allo scopo di far progredire questa missione”, si legge nel messaggio.

La Chan Zuckerberg Initiative avrà come obiettivo “l’apprendimento personalizzato, la cura delle malattie, la comunicazione interpersonale e lo sviluppo delle comunità”. Il fondatore di Facebook ha detto che il progetto si propone di “mettere in contatto le persone nelle varie regioni del mondo per incentivare lo sviluppo del potenziale umano e promuovere un contesto di uguaglianza per i bambini delle generazioni future”.

- Emanuele:** Mi fa piacere sapere che Zuckerberg si è impegnato a passare il resto della sua vita a dare un contributo per risolvere le sfide del futuro!
- Chiara:** Assolutamente! La nostra generazione può fare molto di più per consentire alle generazioni future di vivere in un mondo migliore! E, inoltre, con delle donazioni così generose è possibile realizzare molti progetti!
- Emanuele:** Purtroppo è molto improbabile che Zuckerberg possa portare a compimento le sue promesse...
- Chiara:** Perché lo dici, Emanuele? Zuckerberg è un vero filantropo, non sta cercando di ingannare nessuno...
- Emanuele:** Non ho detto questo...
- Chiara:** Mark e sua moglie amano la loro bambina! E, come tutti i genitori, vogliono che cresca in un mondo migliore rispetto a quello in cui viviamo noi oggi. E poi ... loro hanno davvero la possibilità di realizzare questo cambiamento!
- Emanuele:** Io sto solo dicendo che... beh, chiunque può fare delle promesse. La maggior parte delle persone benestanti, di fatto, esprime il desiderio di destinare parte del proprio patrimonio ad una causa benefica. Ma quando poi viene il momento di portare a compimento tutti questi progetti... molti benefattori si trovano in difficoltà.
- Chiara:** E perché mai Zuckerberg dovrebbe fallire? Ha le risorse economiche, ha già creato il progetto Initiative, ha detto di sentire una responsabilità morale nei confronti delle generazioni future...
- Emanuele:** Sì, ma il cambiamento sociale è un obiettivo difficile da conseguire, e anche molto difficile da misurare... ed è inoltre un investimento piuttosto rischioso per i filantropi. Insomma, è più facile finanziare un progetto museale o la costruzione della nuova ala di un ospedale.
- Chiara:** Non essere così critico! Io credo che Zuckerberg sia una persona capace di impegnarsi davvero per realizzare un cambiamento concreto. C'è davvero bisogno di persone come lui!

Grammar: Concrete vs. Abstract Nouns

- Emanuele:** Parliamo di qualcosa che ti riguarda personalmente... di **lavoro**, per esempio. Come va la tua **vita** professionale?
- Chiara:** Non mi posso lamentare... tutto piuttosto normale. Ma mi sembra che tu, invece, abbia **voglia** di raccontarmi del tuo lavoro.
- Emanuele:** Hai notato le occhiaie nere di oggi? Purtroppo... non sono il **risultato** di una notte in discoteca.
- Chiara:** Ah no? Eppure pensavo fossi una persona piena di **energia**.

Emanuele: Lo ero fino a poco **tempo** fa, prima che il mio manager iniziasse a sovraccaricarmi di impegni: Emanuele c'è da fare questo... Emanuele fai quest'altro. Sembra che lui conosca soltanto il mio nome!

Chiara: Beh, si vede che tu sei il suo lavoratore preferito.

Emanuele: Macché! Lui non capisce che, agendo in questo modo, spegne la mia **energia** creativa. I **risultati**, poi, non mentono: il mio **rendimento** è in **declino**, ed è chiaro che ho **bisogno** di **riposo**!

Chiara: Hai mai pensato di mandare il tuo curriculum all'azienda di Brunello Cucinelli?

Emanuele: Di chi...? Per caso ti riferisci allo stilista umbro, al famoso re Italiano del cashmere?

Chiara: Sì, proprio lui! Sembra che Cucinelli sia venuto alla ribalta grazie a una particolare **filosofia** imprenditoriale, che lui stesso definisce "**capitalismo** umanistico".

Emanuele: **Capitalismo** umanistico... di che cosa si tratta?

Chiara: Per salvaguardare **ispirazione** ed **energia**, il designer italiano proibisce ai suoi dipendenti di lavorare e scambiarsi email di tipo professionale dopo le cinque e mezza del pomeriggio.

Emanuele: Ah! Vallo a dire al mio manager...

Chiara: Tutti in azienda, poi, prendono almeno un'ora e mezzo di pausa pranzo che, solitamente, trascorrono nella mensa convenzionata. Tu pensi che queste concessioni siano esagerate?

Emanuele: Se i cuochi sono bravi quanto gli stilisti... credo che sia giusto prendersi anche due ore. I trenta minuti extra, ovviamente, servono a completare la digestione.

Chiara: Tendi sempre a esagerare tu... sei incontentabile!

Emanuele: Immagino che gli economisti avranno criticato il suo modo di fare **impresa**...

Chiara: Loro sono scettici e spiegano che il **marchio** ha un margine operativo inferiore rispetto alle aziende che operano in **settori** simili.

Emanuele: Questa **politica** imprenditoriale, inoltre, ha un **impatto** sui prezzi di **vendita**. Hai mai comprato un maglione di cashmere firmato Cucinelli? In media si spende dai 500 ai 1000 euro. È una **folia**!

Chiara: Costano tanto, è vero. Non ti nascondo però, che se il mio stipendio fosse più sostanzioso, ne comprerei uno molto volentieri.

Emanuele: Questa è una **cosa** che non capirò mai! Spiegami perché dovrei spendere cifre così elevate per un semplice capo d'abbigliamento.

Chiara: Innanzitutto, per la **qualità** di questi capi, che sono prodotti secondo i **criteri** della **sostenibilità** ambientale in alcune regioni del nord dell'India e della Mongolia.

Emanuele: E pensi che questo possa bastare a convincermi?

Chiara: Non ho ancora finito. La manodopera è tutta locale e i dipendenti ottengono stipendi del 20% più alti rispetto alla media dell'**industria** manifatturiera.

Emanuele: Questo è lodevole.

Chiara: Quindi, se i margini di profitto non sono così alti, è perché lo stilista preferisce puntare sull'alta **qualità** soddisfacendo, al contempo, tutti i suoi dipendenti.

Expressions: Scendere/essere sul piede di guerra

- Emanuele:** Vediamo se riesci a rispondere correttamente alla mia domanda: quali sono i pomodori più apprezzati e conosciuti al mondo? Ti avverto: da un'italiana, non accetto errori.
- Chiara:** Vogliamo davvero parlare di pomodori? Non si potrebbe discutere di qualcosa di più importante?
- Emanuele:** Hai qualche pregiudizio contro gli ortaggi? No? ... Bene, allora non fare quella faccia e rispondi alla mia domanda!
- Chiara:** Ma come?... **Sei già sul piede di guerra?!** Va bene, non ti offendere! Dunque, secondo me, si tratta dei pomodori San Marzano.
- Emanuele:** Esatto! Adesso sapresti dirmi perché questa varietà di pomodoro è così ricercata?
- Chiara:** Beh, il pomodoro di San Marzano è un prodotto riconosciuto per il suo sapore tipicamente agrodolce, che si esalta durante la preparazione dei pelati e dei concentrati.
- Emanuele:** Giustissimo! È giunto il momento di andare al nocciolo della questione: lo sapevi che questo prodotto agricolo campano è tra i più contraffatti al mondo?
- Chiara:** Davvero?
- Emanuele:** Sì, mia cara! Persino il New York Times **è sceso sul piede di guerra** con una vignetta interattiva che denuncia i pregi del prodotto e i difetti del mercato globale.
- Chiara:** Interessante! Complimenti, sei riuscito a conquistare la mia curiosità. Adesso parlami di questa losca faccenda...
- Emanuele:** Sembra che in diversi paesi, e in particolare negli Stati Uniti, si vendano abitualmente confezioni di pomodoro con una denominazione che non corrisponde all'origine del prodotto.
- Chiara:** Dunque, sull'etichetta si legge che il prodotto è italiano, quando in realtà è stato realizzato altrove.
- Emanuele:** Già. La polizia italiana **è sul piede di guerra** da tempo, e negli anni ha sequestrato, soltanto in Europa, tonnellate di prodotti non certificati.
- Chiara:** Sai qual è il problema? L'impossibilità di intervenire nei mercati esteri, dove la certificazione di Denominazione d'Origine Protetta non è riconosciuta.
- Emanuele:** Questo è vero! Le contraffazioni, comunque, avvengono anche in Italia, con aziende che importano pomodori da altri paesi e poi li vendono come *Made in Italy*.
- Chiara:** In questi casi, allora, come fa il consumatore a evitare d'incappare in un tranello pubblicitario?
- Emanuele:** Deve fare attenzione! Il prodotto originale è il "Pomodoro di San Marzano dell'agro sarnese-nocerino" e l'etichetta riporta la sigla DOP, il numero di identificazione e il nome del consorzio produttore.
- Chiara:** Buono a sapersi. Farò attenzione a questi dettagli la prossima volta che andrò al supermercato.

- Emanuele:** Ottima idea! I pomodori di cui parliamo, infatti, sono un prodotto molto pregiato: sono dolci e saporiti, e vengono coltivati nei terreni fertili che si trovano ai piedi del Vesuvio.
- Chiara:** Ed è questa una delle cose che li rende speciali?
- Emanuele:** Sì. La trasformazione e l'inscatolamento avvengono per opera di laboratori artigianali locali, e la raccolta manuale è una pratica essenziale.
- Chiara:** Ammirevole! Professioni del genere sono ormai in via di estinzione.
- Emanuele:** Ciò succede perché i contadini non sono pagati adeguatamente. Di fatto, sarebbe loro diritto **scendere sul piede di guerra** in segno di protesta.
- Chiara:** Questo è un altro problema della catena produttiva... ma sarebbe meglio discuterne in un'altra occasione.
- Emanuele:** Hai ragione! Beh, allora mi raccomando: se vuoi scegliere la qualità, diffida dalle imitazioni e compra il Pomodoro San Marzano dell'agro sarnese-nocerino. D'accordo?